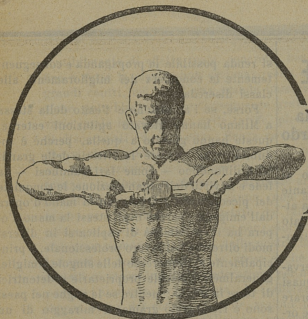




# LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Publicazione settimanale Ufficiale della Confederazione Generale del Lavoro.

Inviare corrispondenze ed abbonamenti alla  
CONFEDERAZIONE DEL LAVORO - TORINOREDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
12, Corso Siccardi - TORINO - Corso Siccardi, 12ABBOONAMENTI  
Anno: L. 2,50 - Semestre: L. 1,25 - Estero: il doppio.

## CASSA CONFEDERALE di resistenza

Discutendosi di questa istituzione, nella recente riunione del Consiglio Nazionale, se ne riconosceva la grande utilità e si decideva di darle nuovo incremento, a condizione che siano mantenuti ben fermi i criteri che ne hanno fin qui regolato il funzionamento e che sono, in ultima analisi, fattori preziosi di equità e di organizzazione.

In sostanza i criteri sono questi: si vuole assolutamente impedire che continui il sistema della mendicizia e si vuole far argine al parassitismo che i disorganizzati esercitano troppo facilmente in danno degli organizzati. E quando si dice disorganizzati, nel caso nostro, vi si comprendono tutte quelle larve di organizzazioni, le quali sorgono in vista di un movimento locale, che non si curano di sapere se non ci siano altre organizzazioni della loro stessa categoria, altri loro colleghi che li hanno preceduti sulla via dei sacrifici, che fanno fidanza sulla pietà ed anche un poco sulla viltà di tutti, che si assicurano la complicità del silenzio di quegli amanti della quiete politica che non vorrebbero, a nudo prezzo, guastarsi con le masse dei rispettivi colleghi o dei rispettivi comuni, dicendo loro qualche ostica verità; organizzazioni che, sia pure incoscientemente, esercitano una violenza morale su tutto e su tutti e che il più delle volte si sbandano dopo compiuto il movimento, quale che ne sia stato l'esito.

Ora si deve cominciare col riconoscere che l'organizzazione non è un'organizzazione se essa non è continua e se essa non mira a farsi una base sempre più larga estendendosi a tutti i lavoratori di una stessa arte o mestiere, che, per esercitare in una medesima nazione, formano un gruppo contraddistinto da particolari condizioni economiche, politiche e sociali, e che ha quindi bisogno di una certa unità di movimento. Si può dire che — nei riguardi dell'industria libera — l'organizzazione di classe è più necessaria per difendere le conquiste fatte, che non lo sia per la battaglia dello sciopero. L'organizzazione volante, effimera, discontinua non è l'organizzazione; perciò essa è esiziale al proletariato e va combattuta come la disorganizzazione. Si badi poi che in Italia ci è anche una ragione di più per reagire contro lo sfruttamento del sacrificio degli organizzati, perchè in Italia il movimento operaio di classe non è sovvenzionato, come lo è, per esempio, in Francia.

In Italia — ove si eccettuino alcuni magri sussidi che qua e là i municipi, amministrati dai popolari, danno alle camere del lavoro (e su questo ci pare dovrebbero riflettere i nostri fautori dell'azione diretta) — tutti gli istituti proletari sono sostenuti e pagati coi sacrosanti sacrifici dei pionieri, di coloro che si tolgono per primi un boccone di pane dalla bocca per offrirlo alla collettività arretrata.

Dovere dunque per tutti coloro che vogliono operare in pro dell'organizzazione sindacale di volerla come deve essere, di non volerla soltanto a mezzo o, ciò che è ancor peggio, di favorirla in contrasto ed in lotta con ciò che il proletariato ha già fatto e mantiene perchè ne riconosce il giovamento. Tutto questo è già stato detto più volte, ma è necessario ripeterlo, perchè anche oggi ci sono

quelli che si lagnano di non essere stati aiutati quando c'era lo sciopero, quando non si doveva badare se si trattava di lavoratori che avessero compiuti i loro doveri, ma si doveva tener conto che c'erano degli operai in sciopero, e che, per conseguenza, bisognava aiutarli prima a vincere contro i padroni.

La teoria è comoda; lo sappiamo. Essa, anzi, ha un lato che appaga tutti i sentimentali e fornisce non pochi pretesti ai politici della peggior specie per far la voce grossa contro le Federazioni.

Essa è però funestissima e va combattuta con ogni possa. Con tali principi si verrebbe a perpetuare la debolezza organica della resistenza operaia e si darebbe una continua sanatoria ai movimenti più balordamente imposti. Eppoi non è neanche vero che l'indifferenza dell'organizzazione danneggia, in simili casi, gli operai, più di quanto non potrebbero essere danneggiati da un intervento tardivo. Il più delle volte l'intervento può salvare il condottiere pericolante; mai o quasi mai i pericolanti interessi dei lavoratori.

Comunque è bene ripetere queste cose prima che altri movimenti consimili abbiamo a verificarsi.

Un altro dei fondamentali criteri che ispirarono la cassa confederale, sta nel voler abituare le singole organizzazioni a fare, in primo luogo, assegnamento sulle proprie forze e proporzionare le loro agitazioni alla potenza della loro organizzazione. Si deve confidare il meno possibile sul caso; si deve abituare gli organizzati a pagare le sopra-asse, e si deve ricorrere il meno possibile agli appelli alla solidarietà generale; appelli che stancano e che invece di rendere in proporzione della causa, rendono in proporzione del momento più o meno favorevole.

La Cassa di resistenza deve essere alimentata di continuo, poichè essa non è, infatti, che una sottoscrizione permanente aperta in previsione dei movimenti eccezionali. Di fronte ad essa non vi saranno declamazioni sentimentali valedole. La Confederazione, per questo rispetto, non è che un organo raccogliitore e distributore, regolato da norme inflessibili. Per tutti i mestieri che hanno una Federazione, per tutte le masse inorganiche che non siano poste completamente fuori dal luogo in cui abbia giurisdizione una camera, non vi saranno movimenti, né grandi, né piccoli, capace di indurre la Confederazione a derogare da queste norme. La Confederazione, in altre parole, non riconoscerà che i Consigli delle associazioni confederate.

È ricordando queste norme che facciamo presente a tutti il dovere e l'urgenza di sussidiare largamente questa Cassa, perchè essa possa rispondere sempre più degnamente agli altri scopi per cui venne costituita.

## La Confederazione.

### COMUNICATI

A tutte le Camere del Lavoro ed organizzazioni che le hanno richieste furono inviate le tessere confederali; invitiamo quelle che non le hanno ancora chieste a farlo sollecitamente, onde ordinarle in tempo la seconda tiratura, essendo la prima quasi completamente esaurita.

Avvertiamo che le tessere sono di due specie: una per gli operai, l'altra per i contadini, le Camere del Lavoro si sappiano regolare quindi nelle ordinazioni.

## LE CAMERE DEL LAVORO e la necessità del loro coordinamento

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro del luglio scorso pubblica i dati sulle Camere del Lavoro esistenti alla fine del 1° semestre 1907, dai quali risulta che le Camere erano salite in un anno da 82 a 85, le Sezioni da 2732 a 2974, e i soci erano aumentati da 298.446 a 392.889.

### La forza numerica.

Le Camere del Lavoro si concentrano soprattutto nell'Italia superiore e media, che abbracciano da sole quasi 2/3 degli organizzati. In ordine d'importanza le varie provincie si distribuiscono come segue:

| Camera    | Sezioni | Soci |
|-----------|---------|------|
| Emilia    | 13      | 1237 |
| Lombardia | 14      | 401  |
| Sicilia   | 4       | 137  |
| Liguria   | 6       | 156  |
| Piemonte  | 14      | 277  |
| Toscana   | 14      | 322  |
| Campania  | 5       | 120  |
| Puglie    | 3       | 61   |

Di queste Camere, le prime in ordine di data sono quelle di Brescia (1890) e Milano (1891). Al 1892 risalgono 3 Camere; 3 al 1893; 1 al 1894; 3 al 1896; 1 al 1899; 7 al 1900; 26 al 1901; 15 al 1902; 5 al 1903; 5 al 1904; 3 al 1905; 5 al 1906; 3 al 1907.

Il maggior numero di Camere è stato creato dal 1900 al 1902; molte però esistevano prima del 1898.

Le Camere del Lavoro più forti sono: quella di Reggio-Emilia (417 Sezioni con 38.830 soci); vengono poi quelle di Milano (25.021), Genova (24.091), Ferrara (23.611), Ravenna (21.791), Palermo (20.431), Napoli (15.549), Torino (14.973), Parma (13.446), Catania (13.438). Altre quattro Camere hanno da 7079 (Roma) a 6001 soci (Firenze). Tutte le altre hanno meno di 6000 soci.

### Le risorse finanziarie.

Per ciò che riguarda le risorse finanziarie, 66 Camere con 292.697 soci, hanno avuto nel 1906 un'entrata complessiva di L. 252.033 e una spesa di L. 235.000. Delle entrate però L. 63.956, cioè quasi 1/4, sono date da Comuni e altri Enti. Sono 26 le Camere sussidiate dai Comuni e 32 quelle che hanno sede in locali municipali. Le Camere sussidiate, salvo 2 in Sicilia, si trovano in Piemonte (3), Liguria (3), Lombardia (7), nel Veneto (1), nell'Emilia (4), nella Toscana (4), nelle Marche (2).

Le maggiori entrate e spese le presenta la Camera del Lavoro di Milano con L. 46.926 e L. 45.539. Reggio-Emilia, che non aveva ancora mandato i dati, aveva avuto nell'anno precedente L. 28.000 d'entrata. Vengono poi Bologna (L. 16.930 d'entrata), Genova (L. 14.933), Torino (L. 13.225 in 8 mesi), Catania (L. 12.125), Parma (L. 11.080), Torre Annunziata (L. 8000), Piacenza (L. 7013), Biella, Cremona, Monza, Ravenna, hanno da 6 a 7 mila lire all'anno d'entrata. Tutte le altre hanno meno di L. 6000 di entrata; fra queste, 31 meno di 2000 lire d'entrata, e cioè su 66 Camere, quasi la metà ha un bilancio inferiore a tale somma. La Camera di Perugia segna la minima entrata in L. 100.

### I contributi.

Il contributo camerale annuo per socio varia da un massimo di L. 7,20 (Foggia) a un minimo di L. 0,10 (Croma).

3 Camere hanno una tassa annua di L. 6. 9 > id. id. da L. 2 — a L. 3,65  
17 > id. id. da L. 1 — a L. 2  
11 > id. id. da L. 0,65 — a L. 0,90  
36 > id. id. da L. 0,50 — a L. 0,60  
5 > id. id. da L. 0,40 — a L. 0,15

Un po' meno della metà delle Camere hanno una quota annua da L. 0,50 a L. 0,60, 25 fra le Camere hanno però una

tassa graduata per le donne e i contadini; per le donne il contributo va da L. 0,60 a L. 0,10 all'anno; per i contadini da L. 0,50 a L. 0,10 all'anno.

I membri della Commissione Esecutiva variano da un massimo di 18 (Genova e Carrara) a un minimo di 3 (Civitavecchia, Isola del Liri) e sono di regola da 7 a 9. La Commissione di Controllo abbraccia di regola da 3 a 5 membri.

### I servizi.

Per ciò che riguarda i servizi delle Camere del Lavoro, 40 hanno un proprio Ufficio di Collocamento, 63 un consulente legale, 41 un proprio medico, 30 una scuola, 40 una biblioteca. Inoltre le Camere del Lavoro si servono per le loro comunicazioni di 58 giornali locali, quasi tutti settimanali socialisti e di 9 quotidiani, fra i quali i 5 quotidiani socialisti.

### La necessità del coordinamento.

Da questi dati si vede come ancora povere siano di regola queste nostre Camere del Lavoro, quantunque alcune siano organismi forti e complessi che fanno onore al movimento operaio italiano. Basterebbe ricordare, fra le primissime, Milano, Genova, Reggio-Emilia e Torino.

In generale gli uffici di collocamento sono poveri cosa e non esistono che di nome; gli uffici medico-legali sono embrionali; le biblioteche sono rudimentali; l'istruzione è poco curata. Le risorse finanziarie sono di regola insufficienti e il sussidio comunale è una necessità per molte Camere.

Fino ad ora le organizzazioni operaie han dovuto lottare per affermare il loro diritto alla vita. La via però è tracciata, e qualora si sapessero e potessero coordinare gli sforzi, molto più rapidi sarebbero i progressi.

Sviluppare gli uffici di collocamento, coordinarli fra di loro attraverso ad un ufficio centrale; dare maggior incremento all'insegnamento e alle biblioteche popolari, che potrebbero pure consorzarsi in una Federazione nazionale per l'acquisto collettivo di libri e l'eventuale scambio, e per guidare nell'impianto e nella scelta dei libri, magari facendo capo al Consorzio delle Biblioteche Popolari di Milano, che ha già pubblicato un catalogo modello e un manuale veramente preziosi; dare incremento agli uffici medico-legali, che potrebbero pure coordinarsi nell'ufficio medico-legale della Camera del Lavoro di Milano, primo per ricchezza di mezzi. Questo potrebbe essere fin d'ora un programma di attuazione immediata.

Occorrerà però elevare il contributo, perchè colle quote attuali è, nella maggior parte dei casi, impossibile fare qualsiasi opera veramente efficace.

Dai dati ufficiali è esclusa l'attività delle Camere del Lavoro nel campo della cooperazione, tanto di consumo che di produzione, che è pure di preminente importanza e che è specifica delle Camere del Lavoro. Il recente Congresso di Reggio-Emilia ha gettato le basi per un coordinamento nazionale anche della cooperazione.

Per far tutto ciò bisognerebbe però anche che le Federazioni di mestiere si rafforzassero, affinché le Camere del Lavoro potessero dedicarsi più interamente alle loro funzioni più essenziali, lasciando alle Federazioni di mestiere la resistenza.

Le Camere del Lavoro, ridotte alle loro vere funzioni, diventeranno elementi indispensabili e utilissimi dell'elevamento morale, intellettuale, materiale del nostro proletariato.

Vetremo in un prossimo articolo la forza delle nostre Federazioni.

f. p.

Rammentiamo alle Sezioni Confederale che l'art. 10 dello Statuto della Confederazione fa loro obbligo di abbonarsi al giornale ufficiale.

## CRONACA INTERNAZIONALE

Una statistica internazionale sulle organizzazioni operaie dei principali paesi.

Secondo una statistica dell'ufficio del lavoro di New-York, gli operai organizzati negli Stati Uniti d'America e Canada ammontano a 2.300.000; in Germania a 2.315.165; nella Gran Bretagna e Irlanda a 1.888.813; in Francia (1906) a 839.134; in Austria a 448.270; in Italia (1906) a 426.184; in Ungheria a 153.332; nel Belgio a 148.483; in Australia e Nuova Zelanda a 128.340; in Svezia a 58.473; in Danimarca a 99.051; in Svizzera a 57.200; nei Paesi Bassi a 37.721; in Spagna a 36.557; in Norvegia a 25.000. Debbono inoltre aggiungersi 1.246.272 organizzati russi.

Il numero totale degli organizzati nel mondo intero si fa ammontare a 9.000.000. Tre quarti di essi sono tedeschi, inglesi e americani.

### Il movimento operaio in Ungheria.

Nell'anno 1902 le organizzazioni ungheresi comprendevano soltanto 10.000 soci; nel 1906 gli organizzati superavano i 150 mila. Questo è un progresso enorme, molto più se si tien conto dello stato arretrato in cui si trovano ancora le industrie ungheresi, le quali non occupano più di 500.000 operai. La Federazione dei lavoratori della terra in poco più di un anno si attività riuscì a raccogliere intorno a sé ben 24.900 contadini.

Quali sacrifici debbano sostenere le leghe ungheresi risulta dal fatto degli enormi allitti che esse devono pagare; soltanto gli organizzati di Budapest spesero in affitti corone 48.000 nel 1904, corone 64.000 nel 1905 e corone 55.000 nel 1906. Le varie forme di sussidio sono assai sviluppate: ogni organizzazione, eccettuata quella dei lavoratori dell'edilizia, possiede almeno il sussidio di malattia, di disoccupazione e di viaggio.

Per i sussidi di disoccupazione le leghe ungheresi spesero nel 1904 corone 124.000, nel 1905 corone 165.000 e nel 1906 corone 185.000, in sussidi di viaggio rispettivamente corone 37,0, 39.000 e 44.000; in sussidi malattia, invalidità e per spese funerarie corone 199.000, 200.000 e 210.000. Per l'istruzione e l'organo federale corone 59.000 nel 1904, corone 69.000 nel 1905 e corone 174.000 nel 1906.

All'infuori dell'istruzione e dei sussidi, le Federazioni hanno pure svolto un'opera assai proficua nel campo del collocamento. Gli imprenditori, pure avversando il movimento proletario, se vogliono ottenere una mano d'opera abile sono costretti a rivolgersi agli uffici di collocamento delle leghe, anziché a quelli istituiti dallo Stato e dai Comuni; infatti agli uffici di collocamento creati e mantenuti dall'Autorità non affluiscono che gli operai più scadenti. Nel 1904 si iscrissero presso gli uffici di collocamento federali 16.938 operai, dei quali 11.095 trovarono lavoro; nel 1906 si iscrissero 24.952 operai, dei quali trovarono occupazione 17.433, cioè il 71 per cento.

Qua e là sono sorti alcuni gruppi indipendenti o localisti, non aderenti cioè alla Federazione del Consiglio delle leghe; ma questi localisti s'no ormai ridotti ad una quantità trascurabile, avendo la maggior parte di essi fatta adesione successiva alla Federazione stessa. Nel 1905 gli organizzati su base moderna erano 153.332, di cui 5503 donne.

Negli ultimi tempi sono sorte alla luce le cosiddette Federazioni cristiane, assai benviste dal Governo e dagli imprenditori; ma edesse Federazioni sono riuscite a raggranellare un numero assai esiguo di soci; tutto il terreno venne, si può dire, conquistato dalle organizzazioni libere e non confessanti nati.

L'aumento assoluto nel numero dei soci è stato: nel 1902 di 241; nel 1903 di 25.808; nel 1904 di 12.031; nel 1905 di 18.004 e nel 1906 di 68.150.

Le entrate nel 1905 ammontarono a corone 1.131.987; le spese a corone 878.367; nel 1906 le entrate furono di corone 1.680.069; le spese di corone 1.330.208. Al 31 dicembre 1906 il patrimonio totale delle leghe era di corone 1.493.547. La tiratura media dell'organo federale e degli altri giornali professionali nel 1905 era di 82.400 copie e nel 1906 di 145.900.

Conseguenza naturale del rafforzamento delle leghe fu che anche gli imprenditori si organizzarono in tutto il paese. Già nel 1904 le serrate di rappresentanza cominciarono a farsi frequenti; nel 1906 poi, dietro la parola d'ordine dei capitalisti-proprietari, tutti gli altri imprenditori decisero di non venire più a trattative colle Federazioni operaie e di non concludere più alcun contratto collettivo. La lotta per gli operai venne resa ancora più difficile dal fatto dell'intervento delle autorità, le quali naturalmente si posero al servizio degli imprenditori. Ma nonostante le rappre-



Ora non ci pare troppo augurare che il vicino Congresso riesca degno della classe che ha saputo così fortemente organizzarsi. Per conto nostro ritorneremo prima del Congresso sull'opera spiegata dalla Federazione. Ma se un incitamento alle Leggi fosse necessario, ripeteremo che mai incitamento abbia fatto con tanto entusiasmo. Si affrettino le Sezioni ritardatarie ad inviare i loro delegati: giova che il Congresso dei sani e forti figli della terra riesca importante anche per numero.

« BELLONI - CIOTTI - QUAGLINO ».

Intanto non è da escludersi che qualche giovane volenteroso frema dall'impazienza di abbracciare la nobile carriera di organizzatore dei proletari, carriera per cui bisogna essere metà santi e metà ribelli. E sia come è probabile che questo giovane — al punto perché avrà delle eccellenti qualità — sia uno che frema in silenzio e non osi a offrirci, così lo dica a noi. Noi accoglieremo l'offerta con lo stesso piacere con cui accogliamo le domande; e chissà che non si arrivi a concludere qualche cosa.

*La Confederazione del Lavoro*

\*\*\*

La grande quantità di operai edili, che dopo d'aver lavorato tutta la settimana in Milano, si portano la vigilia dei giorni festivi al loro paese, presso la loro famiglia, fa sì che quel spirito di modernità, di desiderio del bene del meglio, di ribellione, che agita la massa operaia di questa grande città, si riverbera e aleggi anche nei piccoli paesi della provincia e della regione, così che anche in essi, rotta la crosta delle tradizioni servili e somaresse,

La Federazione poi, *lavorando* le plaghe nuove e le economicamente arretrate, agitando e conquistando più umani patti di lavoro nei paesi dove la libertà ed il parasitismo padronale non conoscerebbero mai confini, compie opera di freno alla emigrazione, di calmare ai paesi della mano d'opera fiaccando la forza deleteria della concorrenza; compie opera insomma, che se non è di effetto diretto e visibile, è in ogni caso di effetto indiretto e di lunga durata.



scutibilmente di effetto reale, concreto, benefico a tutta la classe, non esclusa quella dei grandi centri, nei quali una grande immigrazione potrebbe arrecare conseguenze gravi e varie quante la violazione delle tariffe, pleora di disoccupati ed altri guai. Senza escludere che vi siano operai i quali vengono nelle nostre organizzazioni per fine esclusivamente di tornaconto diretto, e che per ciò al primo urto « sacrificio imposto, se ne vanno, non abbiamo però il timore, manifestato da taluni compagni, nelle assemblee e su per i giornali, che gran numero usciranno dalle nostre file, lasciando i soliti a pagare le spese e che le sezioni si staccino dalla Federazione per non pagare l'aumento della quota. Noi abbiamo troppa stima dei compagni delle sezioni per crederlo; noi confidiamo nella loro coscienza di organizzati. Ove non credessimo in questo temeremo delle sorti dell'organizzazione nostra, temeremo di noi stessi. In ogni modo il nostro atto di fede sarà sempre per l'organizzazione, per una organizzazione forte, potente di coscienza e di mezzi — di mezzi anche! — atta a fronteggiare sul serio e dappertutto il capitalismo usuraio e sfruttatore, perciò chi si stacca per non aumentare la quota, vuol dire che non sente questi postulati e quindi non ci seguirebbero nelle lotte anche rimanendoci.

E... la nostra parentesi si chiude. Ora un breve resoconto finanziario. D'esso però noi non daremo che le cifre, eloquenti sembrandoci in sé stesse.

|                                       |        |
|---------------------------------------|--------|
| Indennità al Segretario               | L. 780 |
| Propaganda                            | 391,10 |
| Stampa                                | 165    |
| Posta e Telegrafo                     | 68,35  |
| Cancelleria                           | 114,00 |
| Sopraluoghi per agitazioni e scioperi | 809,95 |
| Compensi agli Amministratori          | 30     |
| Minute di memoriali                   | 7,30   |
| Fotografie per Esposizione            | 45     |
| Tempo rimborsato a compagni           | 13     |
| Congresso provvisori                  | 19,10  |
| Concorso sottoscrizioni Bellotti      | 20     |

Totale spese L. 1753,20 che così si divide nei quattro trimestri:

|           |                  |
|-----------|------------------|
| L. 480,50 | nel 1° trimestre |
| » 506,50  | » 2° »           |
| » 358,35  | » 3° »           |
| » 317,85  | » 4° »           |

Queste spese, sarebbe inutile dirlo, furono volta a volta ratificate dal Comitato, e le pezze giustificative d'esse trovansi presso il Comitato stesso a disposizione di chiunque le volesse esaminare.

Per il Comitato Regionale  
LUIGI GIUSEPPE.

La relazione termina accennando alle province lombarde in cui per mancanza di mezzi, di uomini e di tempo, non fu possibile esplicare quell'opera che il Comitato Regionale Edile avrebbe voluto, quali Bergamo, Sondrio e Pavia. Il Comitato però si ripromette un maggiore e più intenso lavoro in queste località dove l'organizzazione e ai suoi primordi, se non gli verrà meno l'appoggio del Comitato Centrale Edile, delle organizzazioni e dei compagni interessati, ciò che noi auguriamo sinceramente.

## Federa. Ital. Operai Metallurgici.

### AVVISO DI CONCORSO

A completare il Segretariato Centrale della Federazione Italiana degli Operai Metallurgici, residente a Milano, il Comitato Direttivo apre il concorso ad un posto di Segretario, con lo stipendio annuo di L. 2100, pagabile in mensili posticipati.

I concorrenti dovranno far pervenire i documenti atti a provare la loro identità, la loro condotta e le loro attitudini, al Comitato Direttivo della Federazione Italiana Operai Metallurgici, presso la Camera del Lavoro di Milano, non più tardi del 15 marzo p. v.

A parità di condizioni sarà preferito un operaio metallurgico.

CLOREULO ROSSETTI, Segretario.

## Gli operai degli Arsenalii Marittimi a Convegno.

Da un po' di tempo in qua si nota un crescente, continuo risveglio fra questi lavoratori, finora rimasti restii ad unirsi in organizzazione di classe ed alla Federazione Nazionale dei Lavoratori dello Stato.

In mezzo a questi lavoratori hanno sempre trafficato i più loschi speculatori della politica per carpire loro i voti e mantenere la medaglietta a certi messeri della forcaioletta moderna.

Ma il germe dell'organizzazione, il di cui cammino non si arresta mai davanti a nessun ostacolo, giunse anche in mezzo a questi lavoratori, li ha svegliati, li ha animati, ed ora si riuniscono, a mezzo dei loro rappresentanti, in Roma, per formulare il loro memoriale da presentare al Ministero della Marina.

Il Convegno avrà luogo il 27 corr. presso la sede della Sezione Operai Guerra, in via Varese, 52.

## I progressi della Cooperazione agricola in Sicilia

SALAPARUTA. — È stato in Salaparuta — passando prima da Castelvetro, Pantania e Santa Ninfa — il compagno S. Cammareri-Seurti per promuovere la costituzione di Circoli socialisti e l'organizzazione dei contadini.

In Salaparuta esiste una Cooperativa agricola per le affinità collettive, aderente alla

Federazione delle Cooperative in provincia di Trapani. Con la venuta del Cammareri si è costituito il Circolo socialista aderente al Partito.

Pigliando forza la Federazione delle Cooperative, sostenuta dalla Lega di classe, le terre pubbliche che ancora rimangono indivise a Salaparuta e i 1200 ettari circa di ottimi terreni posseduti dalla Congregazione di Carità della vicina Poggioreale, ora sfruttata da speculatori, dovranno essere oggetto di affinità collettive.

## PROGRESSIONE GLORIOSA

La rinomata Ditta G. B. Borsalino fu Lazaro, di Alessandria, ha iscritto, nel mese di dicembre 1907 tutti i suoi operai e le sue operaie alla « Cassa Mutua Cooperativa Italiana » per le Pensioni in ragione di 182 lavoratori a due quote ed 88 lavoratrici ad una quota, un totale cioè di 270 addetti allo stabilimento per 452 quote, concorrendo essa nel pagamento.

È questa la più bella prova della nuova gloriosa progressione per cui ascende la stella dell'umanitario Istituto: raggiunto un notevolissimo sviluppo colle associazioni individuali, essa prosegue il suo cammino a passi giganti per mezzo delle iscrizioni collettive. E ciò era a prevedersi: sicuri della stabilità dell'Ente, quali industriali, quali società, non vorranno associare i propri operai, i propri membri realizzando così l'aspirazione di tutti: « provvedere al proprio avvenire » aggiungendo il più nobile intendimento e il più severo concetto di previdenza? Tutti i capi di industrie, i dirigenti istituti e società dovrebbero associare i propri dipendenti, i propri affiliati, imitando l'esempio della Ditta Borsalino e di molte aziende e federazioni. Alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni ci si associa versando mensilmente una tassa di iscrizione di L. 3 per quota una volta tanto, più L. 1,05 al mese per ogni quota, acquistando il diritto, dopo vent'anni, a una pensione annua vitalizia massima di L. 200 ogni quota. Vi è possibilità di associarsi da 1 a 10 quote. Alla « Cassa per le Pensioni » è annessa una « Cassa Rimborsi » a cui versando L. 0,15 ogni L. 12 di capitale in caso di decesso dello stesso le somme versate vengono devolute agli eredi.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Via Pietro Micca, N. 9, in Torino.

## Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra.

(Bollettino settimanale).

Per il III Congresso Nazionale a Reggio Emilia. — Dietro richiesta della Federazione Provinciale dei lavoratori della terra di Bologna, della Confederazione di Mantova e di alcune Leghe, la Commissione Esecutiva di questa Federazione modifica le norme del Congresso nel senso che:

« Se nello stesso Comune esistono due o più Leghe dello stesso tipo, queste possono delegare un solo rappresentante; così tutte le Leghe braccianti maschili, dello stesso Comune, possono inviare un solo uomo, quelle femminili una sola donna, altrettanti dieci per mezzadri, per gli spensieri, ecc. »

Raccomandati alle Federazioni, alle Camere del Lavoro e dare sollecita diffusione a questo deliberato, alle Leghe di mandare subito le adesioni al Congresso notificando il nome del rappresentante.

Le adesioni, fino al 4 marzo, inviare alla Federazione Nazionale, Bologna; dal 4 al 6 marzo, alla Federazione Nazionale, presso la Camera del Lavoro di Reggio Emilia.

Le relazioni non sono state spedite perché i relatori, per quanto sollecitati, non le hanno ancora consegnate.

I moduli ferroviari saranno spediti senza fallo a tutte le organizzazioni aderenti insieme alle tessere.

Il ritardo è dovuto non a questo Segretariato ma alla comunicazione della concessione del ribasso.

Convegno di Mirandola per l'emigrazione nel basso Mantovano e basso Veronese. — All'importante Convegno tenuto per iniziativa di questa Federazione Nazionale intervennero i rappresentanti: prof. Ausonio Zannoni per la Federazione Nazionale, Dugoni e Capri per la Confederazione Provinciale Socialista Mantovana, prof. A. Zannoni e Biondini per la Federazione Provinciale lavoratori della terra di Bologna, Ricci e altri per la Federazione di Mirandola, Munerati di Renazzo per la Camera di Lavoro di Cento, dottor Zannoni Iorio per la Società Umanitaria, per la Camera del Lavoro di Rovigo e per l'ufficio di collocamento di Concordia, e presenti 23 Leghe delle provincie più interessate all'argomento.

Ordine del giorno votato: « Il Congresso delle Leghe dei Lavoratori della terra delle provincie di Modena, Bologna, Mantova, Cento, Rovigo, riunito a Mirandola il 12 febbraio 1908, per discutere il grave pro-

blema dell'emigrazione e dell'immigrazione dei lavoratori della terra nel lavoro di sterco, di mondanità del riso, sfondatura gelati, falciatura fieni, mietitura frumento, fa obbligo ai lavoratori che emigrano nel Mantovano e nel Veronese, di attenersi alle seguenti deliberazioni:

a) Non andare a lavorare in quei paesi quando non vi sia esuberanza effettiva di lavoro;

b) Andando non assumere contratti di lavoro a tariffa inferiore di quelle locali;

c) Prima di assumere contratti o di partire, domandare referenze alle organizzazioni del luogo di immigrazione e contemporaneamente alle Federazioni Provinciali e intercomunali o comunali;

d) Mantenere sempre i rapporti stretti e cordiali colle organizzazioni del paese ove gli immigranti si recano.

« Contemporaneamente consiglia alla Confederazione Provinciale Socialista Mantovana di far funzionare con larghezza di criteri gli uffici comunali e l'ufficio provinciale centrale di collocamento, al quale possano con facilità e prontezza rivolgersi per impiego d'opera i lavoratori e per meglio regolare la distribuzione e l'impiego dei lavoratori che lo richiedono.

« Raccomanda a tutte le organizzazioni di tener conto dei bisogni e del diritto al lavoro di tutti i lavoratori, abbandonando quel concetto greto ed egoistico per cui i lavoratori locali hanno sempre creduto di avere unico il diritto all'occupazione totale, anche in caso di vera sovrabbondanza di impiego d'opera ».

Per l'immigrazione del Veronese. — Il Congresso delle Leghe dei lavoratori della terra aderenti alla Federazione di Mirandola, Modena, Bologna, Cento, Mantova, Rovigo, riunito a Mirandola il 12 febbraio 1908, per discutere il problema dell'emigrazione e immigrazione nel Veronese per tutti i lavoratori agricoli, considerato che dalla mancanza di organizzazioni di lavoratori della terra del Basso Veronese quel proletariato non avrà modo di far applicare specialmente la legge 16 giugno 1907 sul lavoro delle risaie, mandando la possibilità del funzionamento degli uffici di collocamento ai quali fare assumere la partizione di contratti di assunzione d'opera e ritiene di richiamare sul grave problema l'attenzione da parte della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra perché provveda alla necessaria propaganda in quei paesi.

Invita la Società Umanitaria a fare in modo che l'ufficio a Verona da essa dipendente, di accordo colla Camera del Lavoro di quella provincia e colla Amministrazione Comunale della città, provveda per il sollecito sorgere degli uffici di collocamento in parola, mezzo questo che risponde ai propositi deliberati nel Convegno del 13 gennaio indetto a Milano in pro dell'emigrazione dall'Umanitaria stessa.

Convegno a Cento (Ferrara) per l'emigrazione e l'immigrazione. — La Camera del Lavoro di Cento, d'accordo con la Federazione Provinciale dei lavoratori della terra di Bologna, ha tenuto in Cento un Convegno il 27 febbraio, onde studiare il modo di disciplinare l'emigrazione interna che dal Centese si riversa sul Bolognese.

Al prossimo numero l'ordine del giorno votato.

Questi Convegni per stabilire i rapporti di lavoro fra le organizzazioni interessate alla emigrazione ed alla immigrazione interna sono importanti essi perché stabiliscono i rapporti di solidarietà fra i lavoratori.

Convegno nel Grossetano. — Per iniziativa di questa Federazione nazionale, avrà luogo a Pitigliano un Convegno delle Leghe contadini del Grossetano per discutere:

Tariffe di lavoro per l'anno agricolo 1908 e rapporti di solidarietà fra le Leghe;

Proposta di un Consiglio Federale per la direzione dell'organizzazione contadini nel Grossetano;

Accordi per la propaganda di Senofonte Entrata.

L'agitazione dei contadini Cremonesi. — Congressi mandamentali a Congresso generale nel Cremonese. — Il Congresso provinciale ultimamente tenuto, ha deliberato di indire i Congressi mandamentali per compilare definitivamente i patti colonici da stabilirsi per l'anno 1909 ed eventualmente per il 1908.

Appena finiti tutti i Congressi mandamentali si terrà un Congresso Provinciale a Cremona, cui dovranno intervenire tutti i contadini organizzati, poiché si otterranno delle speciali riduzioni ferroviarie e ferroviarie Le Leghe manderanno al Congresso la propria bandiera e possibilmente la banda musicale del luogo.

Come si è detto, i Congressi mandamentali hanno lo scopo di stabilire, col concorso dei contadini, le modifiche che si debbono apportare ai patti colonici vigenti, ed il Congresso generale ha lo scopo di dimostrare ai padroni come la classe dei contadini sia fermamente decisa di conquistare quei miglioramenti a cui essa ha diritto.

Per le vie di Cremona si vedranno passare in corteo 6000 o 7000 contadini con le 70 bandiere della Federazione; sarà certamente una imponente manifestazione di forza.

L'ordine del giorno dei Congressi mandamentali è il seguente:

1. Rendiconto finanziario delle Leghe;  
2. Riforma al patto colonico;  
3. Varie.

I Congressi mandamentali avranno luogo a: S. Salvatore (Sospo), domenica 23 febbraio, ore 15 (Leghe di: Sospo, Longarolo, Malagolino, Bonemerse, Gerre, Caprioli,

Sfagno Lombardo, S. Daniele Po, Cella Dati, Gugia de Butti);

Casalmaggiore, domenica, 1° marzo, ore 15 (Leghe di: Motta Baluffi, Torricella, S. Giovanni, Sellarolo, Gussola, Drizzoni, Casalmaggiore e Leghe circostanti);

Pieve S. Giacomo, domenica, 8 marzo (Leghe di: Pieve S. Giacomo, Gadesco, Derovere, Ca' d'Andrea, Torre e Cappella Piccinardi, Ciconio);

Pescarolo, domenica, 15 marzo (Leghe di: Pescarolo, Ca' de Stefani, Carpaneta, Pieve Delmona, Scandolara Oglio, Binamova, Gabbioneta, Grontardo-Levate);

Robecco d'Oglio, domenica, 22 marzo, (Leghe di: Robecco, Corte Cortesi, Corte Frati, Bordinani, Olmeneto, Pozzaglio);

Casalmorano, domenica, 29 marzo, ore 15 (Leghe di: Azzanello, Genivolta, Castelvisconti, Casalmorano, Barzaniga, Mirabella);

Sesto Cremonese, domenica, 5 aprile, ore 15 (Leghe di: Sesto, Spinadeco, Acquagnara, Grumello, Crotta d'Adda, Ossolario);

Casalbuttano, domenica, 5 aprile, ore 15 (Leghe di: Casalbuttano, Baderno, S. Martino Bel, Castelvetro, Annico, Tredossi);

Il Congresso generale provinciale avrà luogo a Cremona, il 19 aprile.

## Per protestare contro la reazione

### Pro Cassa Centrale della Resistenza.

Ricominciamo la pubblicazione delle sottoscrizioni per questa Cassa, esortando i compagni più coscienti, più volenterosi e le organizzazioni, onde vogliano contribuire con maggior slancio a rinforzarla; i primi, inviandoci l'importo di una giornata di lavoro una volta tanto, le seconde quei sussidi straordinari che crederanno di volta in volta.

Speriamo quindi che l'appello che rinnoviamo non sia fatto inutilmente e che la Confederazione possa vantare quanto prima una Cassa ben fornita di munizioni per le future battaglie delle organizzazioni proletarie.

|                                       |       |
|---------------------------------------|-------|
| Avanzo al 31 dicembre 1907 L. 5152,13 |       |
| Intra - Lega Lavoranti Cappellari     | 13,50 |
| Inola - R. Serrantoni                 | 3     |
| Milano - A. Cabrin                    | 10    |
| Bologna - A. Altobelli                | 5     |
| Torino - A. Peraudo                   | 5     |
| Padova - F. Maran                     | 4     |
| Modena - R. Pagliani                  | 3     |
| Milano - Rossi Cleobalo               | 6     |
| Reggio E. - A. Belli                  | 3,50  |
| Livorno - C. Ricciardi                | 12    |
| Servaze - Marchi Pietro               | 6     |
| Milano - Clemente Pinti               | 6     |
| Firenze - Pompeo Ciotti               | 4     |

Totale L. 5229,63

## Le entrate della Confederazione

Riprendiamo il nostro solito sistema di pubblicare regolarmente e periodicamente la nota dei versamenti che vengono fatti alla Confederazione, intendendo con questo nostro metodo far sì che ognuno sappia come vive e con quali mezzi funziona la Confederazione del Lavoro.

Tutte le entrate che pubblichiamo datano dal 1° gennaio 1908 in avanti.

### Confederazione

|                                         |        |
|-----------------------------------------|--------|
| Torino - Cassa Mutua per le pensioni L. | 3000   |
| Pinerolo - Lega Arti Tessili            | 2      |
| Villanova di Mondovì - Lega Ceramisti   | 1,60   |
| Borgonovo V. T. - Lega Fornacieri       | 1,50   |
| Roma - Camera del Lavoro                | 101,00 |
| Bologna - Feder. Prov. Lav. Terra       | 100    |
| Carpi - Camera del Lavoro               | 100    |
| Monza - Camera del Lavoro               | 300    |
| Pieve di Cento - Lega Braccianti        | 12,50  |
| S. Patrizio - Lega Muratori             | 1,75   |
| Reggio Emilia - Camera del Lavoro       | 500    |
| S. Bernardino - Lega Contadini          | 2,50   |
| Alessandria - Camera del Lavoro         | 92,40  |
| Meruzzo - Lega Scalpellini              | 8      |
| Castelluccio - Lega Contadini           | 5      |
| Giovecca di Lugo - Lega Braccianti      | 7      |
| Sesto Fiorentino - Camera del Lavoro    | 45     |
| Verelli - Lega Muratori                 | 10     |
| Chiusa di Pesio - Lega Stovigiani       | 3,50   |
| Massa Lombarda - Lega Braccianti        | 20     |
| Genova - Camera del Lavoro              | 332,55 |
| Imola - Federazione Ceramisti           | 24,40  |
| Biella - Camera del Lavoro              | 114,75 |
| Livorno - Ricciardi Cesare              | 36     |
| Messina - Camera del Lavoro             | 50     |
| Ravenna - Lega mista                    | 2,50   |
| Fusignano - Lega Lav. Calzalai          | 2,25   |
| Padova - Camera del Lavoro              | 96,20  |
| Finale E. - Prima Giuseppe              | 30     |
| Lavezzola - Lega Braccianti             | 20     |

A riportarsi L. 4013

### Giornale.

|                                   |         |
|-----------------------------------|---------|
| Ravenna - Sezione Socialista      | L. 0,50 |
| Sampierdarena - Lega Metallurgici | 2,50    |

A riportarsi L. 3

## Leggete "Il Grido del Popolo,"

## Movimento Operaio Nazionale

### Scioperi ed agitazioni in corso.

### L'agitazione dei metallurgici dell' "Itala", di Torino.

Negli ultimi giorni della settimana scorsa le trattative fra la Commissione operaia, assistita dal segretario federale Cleobulo Rossi, ed i rappresentanti della ditta, continuarono attivamente, senza però venire ad alcun risultato.

L'ostacolo dell'accordo era un articolo 14 del nuovo regolamento, col quale si voleva far perdere a tutti indistintamente gli operai il deposito settimanale, in caso di sciopero.

Siccome la ditta insisteva nel'e sue reazionarie riforme al regolamento, così i rappresentanti operai dichiararono di non voler più oltre discutere e ruppero ogni trattativa.

Al primi di questa settimana la Direzione fa chiamare il segretario della sezione metallurgica, Colombino, e gli dichiara che sarebbe pronta a riaprire le trattative.

Ritorna il Rossi a Torino, le due parti si riuniscono, e dopo due giorni di discussione riescono a formulare un regolamento che, per lo meno, lascia intatto tutto il patrimonio di conquiste fatte dall'organizzazione fino ad oggi. Il regolamento è fatto e concordato, ma la rappresentanza della ditta dichiara che prima deve portarlo a Genova e farlo ratificare dal Consiglio d'amministrazione (sarà stato portato magari alla Lega Industriale), la rappresentanza operaia dichiara a sua volta che sottoporrà all'assemblea degli operai il nuovo regolamento per l'approvazione.

Questo fine a mercoledì 26 corrente nella cui sera si riuniranno nei locali della Lega Metallurgica il Consiglio Direttivo, il Comitato di agitazione, il segretario federale con i rappresentanti della Camera del Lavoro e della Confederazione del Lavoro, e presero gli accordi sia nel caso che il conflitto si appianasse, come in quello che si accuisse maggiormente e si prolungasse.

Sabato 29: — Ieri sera furono chiamati d'urgenza i rappresentanti operai dai signori dirigenti dell'Italia; non conosciamo i particolari della discussione avvenuta, ma sappiamo che il conflitto è virtualmente risolto con piena soddisfazione degli operai.

Lunedì lo stabilimento verrà riaperto e gli operai verranno riammessi tutti indistintamente.

Congratulazione ed auguri ai compagni che dirigeranno la battaglia.

Bari. — Gli operai della fabbrica di cera Debonardis sono in sciopero da un mese; chiedono miglioramenti di paga.

Firenze. — Lo sciopero dei tramvieri continua compatto e solido. Il direttore, signor Rossi, ha ricorso bensì a tutti i mezzi d'intimidazione ed anche di sopraffazione, senza riuscire nei suoi intenti, almeno finora. Dieci sia andato a Roma a chiedere armi ed armati... ma la notizia non è confermata, però di certo vi è che è irreperibile.

I sindacati di 14 Comuni limitrofi alla città, che risentono un danno enorme dalla sospensione del servizio dei trams, riuniti dal sindaco Sangiorgio, decisero d'inviare telegrammi al direttore della Società Belgia a Bruxelles ed al ministro degli interni, perché mandino i loro rappresentanti con pieni poteri, onde rimuovere la causa del dissidio.

Agli scioperanti pervengono continuamente incoraggiamenti ed aiuti per sostenere la lotta.

Genova. — I garzoni dell'officina Zagni, due terzi dei quali guadagnano meno di una lira al giorno, si posero in sciopero, avendo la ditta inflitto loro una multa di cent. 50 a testa.

La Camera del Lavoro s'intromise nella vertenza, scrivendo alla ditta di ridurre del 25 (o 10) la multa, di riammettere al lavoro tutti i piccoli operai, e raccomandando di aumentare loro la paga non appena fosse possibile.

Forlì. — Le fornaci fin dal 28 u. s. sono serrate, non avendo voluto i nazionali accettare le irrisioni migliori che vollero offrire i padroni.

Ostoro stanno facendo pratiche in diverse parti d'Italia per trovare crumiri, in guardia quindi le organizzazioni dei mattonai perché vigilino assiduamente a che nessuno si rechi a Forlì.

Piacenza. — Continua lo sciopero nel cotonificio. La Direzione per fiaccare la resistenza operaia licenziò tutta la maestranza, allontanando così ogni probabilità di accomodamento.

I carrettieri e gli spaccalagna per ragioni economiche si posero improvvisamente in sciopero.

Firenze. — La fine vittoriosa dello sciopero dei Lavoratori del Libro. — Dedicando nel passato numero come già parecchie volte avessero accettato provvisoriamente la tariffa perché i loro operai lavorassero.

A dare il tracollo alla resistenza padronale, fu certamente causa principale l'avere il signor Civelli, uno dei principali proprietari tipografici fiorentini, firmato egli pure, previo concordato, le nuove tariffe coi suoi operai.

Le trattative che erano rotte, si riattuarono mercé l'intromissione efficace dell'editore Bemporad; queste durarono parecchi giorni e condussero alla piena soddisfazione degli operai che conquistarono le nuove ore di lavoro ed aumentarono sensibilmente le tariffe di salario e di lavoro.

Il lavoro fu ripreso in tutte le tipografie lunedì scorso.



**Guastalla.** — Il personale della Veneta in agitazione. Gli addetti al tronco ferroviario Parma-Suzzara, esercito dalla sua città Società di reazionaria memoria, attendono da molto tempo l'applicazione dell'organo, che reclamano da parecchi mesi. Visto inutile ogni attesa pacifica, cominciarono il primo passo di una protesta più energica, contenuta nel seguente ordine del giorno, votato in una loro riunione tenuta in questi giorni alla Camera del Lavoro.

« Il personale ferroviario dipendente dalla Società Veneta, esercente il tronco di ferrovia Parma-Suzzara, unitamente ad una rappresentanza degli operai dell'officina, riunito il giorno 16 febbraio 1908 alla Camera del Lavoro di Guastalla;

indignato per le lungaggini frapposte dalla Commissione governativa nel dare l'approvazione all'organico contenente i miglioramenti tante volte promessi dalla Direzione della Società Veneta;

ritenuto non sia più tollerabile questa vergognosa attesa che ha fatto di tutto quanto il personale della Veneta, lo zimbello delle altre categorie di lavoratori e dei colleghi; mentre si dichiara tutto quanto solidale nella protesta, alla energica, vibrata, contro il modo di procedere della Commissione, che non ha confronti, e lascia il personale stesso in balia del caso, senza stabilità e garanzia per la sua vecchiaia;

denunciano alla stampa italiana, alla pubblica opinione, l'agire della Direzione della Società e della Commissione dell'equo trattamento;

e danno mandato al deputato on. avvocato Adolfo Michel di rimettere questa loro protesta alla Commissione in parola, sollecitando anche il ministro dei lavori pubblici per l'approvazione dell'atteso organico contenente quei miglioramenti di salario atti a far fronte ai cresciuti bisogni della vita ».

L'agitazione dei ferrovieri della « Veneta » non si limita soltanto al tronco di Parma-Suzzara, ma si estende a tutti i tronchi da essa eserciti.

Infatti da Padova ci comunicano:

Sabato 24 si riunirono alla Camera del Lavoro, sotto la presidenza di Ferruccio Maran, i ferrovieri della Veneta, ai quali aderirono quelli della Padova-Montebelluno.

Il compagno Maran riferì sui risultati delle pratiche condotte a Roma, sui rapporti della locale organizzazione con il Sindacato nazionale e con la Confederazione del Lavoro, poscia dopo una ben ponderata discussione si addivenne alla seguente risoluzione:

« I ferrovieri delle linee venete facenti capo a Padova, mentre ricordano la circolare urgente N. 796, 6 ottobre 1907, inviata dalla Prefettura di Padova « al personale delle Ferrovie e Tramvie », della Veneta, colla quale, d'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, assicurava il personale stesso che il regolamento organico sarebbe uscito all'ultima tardata entro l'anno 1907; constatano che l'autorità del Governo si sia fatta complice delle male intenzioni degli azionisti di una società che da tanti anni e per invertebrata abitudine turpina e sfrutta indecorosamente i propri lavoratori;

affermano la decisa volontà di por termine al più presto a tale vergognoso stato di cose, lieti della piena solidarietà dei compagni tutti e sicuri della cooperazione delle organizzazioni consorelle e della simpatia della pubblica opinione;

affidano alla locale Camera del Lavoro l'incarico di convocare i cittadini a comizio per informarli ed interessarli alla loro causa; e deliberano: di incaricare l'on. Alessio a svolgere una azione verso la Commissione dell'equo trattamento e verso il Governo, d'accordo con i deputati delegati dai compagni delle altre linee; e di curare l'interscambio con il Sindacato, la Confederazione del Lavoro e con tutti i ferrovieri della Veneta, mandando in giro, all'occorrenza, speciale incaricato per aggirare la lotta decisiva con unità di azione e di direzione ».

Se la Società non rinvasce e non provvede sollecitamente a concedere quanto giustamente i suoi dipendenti hanno diritto di richiedere, non è improbabile che la pazienza di questi lavoratori abbia un fine ed incrocino le braccia lasciando deserte le ferrovie della Veneta.

**Bologna.** — I lavoratori in prodotti chimici continuano nello sciopero: per facilitare l'accordo hanno apportate alcune modificazioni al memoriale.

— I lavoratori e lavoratrici in giocattoli della ditta Razzini a Casalecchio sono sempre in sciopero.

**Napoli.** — Gli operai della fabbrica di carbone artificiale Rasbat, dichiararono lo sciopero, avendo la ditta licenziato un loro compagno, reo di averli organizzati.

**Barietta.** — Lo sciopero dei bottai dello stabilimento Biondi, continua.

**S. Giovanni Val d'Aro.** — Da un mese dura lo sciopero nei locali miniere: la Società Esercente, non volendo acconsentire alle equie richieste degli operai, ha proclamato la serrata in tutte le miniere da essa esercite, sperando con questo di intimorire gli operai: ma sarà fatica sprecata.

**Ferrara (Giorno).** — Nuova Associazione di Capi-maestri. — Lunedì si è costituita una nuova società di capi-maestri di Ferrara e provincia, inscrivendo una quarantina di soci: tale società è sorta in seguito al proclama boicottaggio ai birocianti, fatto dalla vecchia società muratori, dalla quale molti soci furono

radiati per essersi rifiutati di seguire la tattica dei maggiorenti.

Questa nuova associazione si propone fra l'altro di compiere opera di pacificazione fra capi-maestri ed operai: prima di sciogliersi voteranno un ordine del giorno contro *La Gazzetta Ferrarese*, organo reazionario, per il suo contegno equivoco durante lo sciopero dei birocianti.

Anche i facchini tennero adunanza sabato sera e costituirono la lega con 160 soci, aderendo immediatamente alla locale Camera del Lavoro.

— I tramvieri pure si sono costituiti in società e per essa i sottoscritti sigg. G. B. Borsalino, Ugo Pezzi e rag. Alfredo Tonelli, e la *Federazione Italiana Lavoranti Cappellai in genere* (Sezione di Alessandria), e per essa i sottoscritti sigg. Pollaro Lorenzo, Rodolfo Alberto, Giacomo Giovanni ed Ettore Reina, viene convenuto quanto segue:

**Birocianti vittoriosi.** — Dopo a pochi giorni di sciopero i birocianti hanno ripreso il lavoro, ottenendo i miglioramenti chiesti, hanno però boicottato l'impresa *Cini* e dei capi-maestri perché si sono rifiutati di accettare i patti; i birocianti sono solidali.

**Pontaleone.** — I saponieri. — Il nostro compagno Rambaldi e l'operaio Farini radunarono tutti gli operai della Ditta Chiozzini-Turchi: parlando a loro della necessità dell'organizzazione, costituendo la sera stessa la lega di miglioramento fra gli operai saponieri.

## Nella classe dei cappellai.

### CONCORDATO DI LAVORO.

Fra la Ditta G. B. Borsalino fu Lazzaro e C., e per essa i sottoscritti sigg. G. B. Borsalino, Ugo Pezzi e rag. Alfredo Tonelli, e la *Federazione Italiana Lavoranti Cappellai in genere* (Sezione di Alessandria), e per essa i sottoscritti sigg. Pollaro Lorenzo, Rodolfo Alberto, Giacomo Giovanni ed Ettore Reina, viene convenuto quanto segue:

Art. 1. — L'assunzione del personale addetto alla lavorazione del cappello nelle sue varie branche e lavorazioni accessorie, esclusi i fabbri ed i falegnami, ed eccezione fatta dei capotecnici, sarà fatta dalla Ditta per il tramite dell'Ufficio di Collocamento, del cui Regolamento si unisce copia. Del Consiglio Direttivo di quest'Ufficio verrà chiamato a far parte un Rappresentante della Ditta.

Il personale da assumersi all'inizio della lavorazione non dovrà superare i cinquanta anni di età. Da quaranta a cinquanta anni di età il personale verrà ammesso solo se si trova in evidenti buone condizioni fisiche o se munito di certificato medico di sana costituzione fisica.

Art. 2. — Nei casi in cui l'Ufficio Collocamento non avesse il personale richiesto, la Ditta potrà procurarselo direttamente, dando la preferenza ai Federati, ad eccezione fatta degli espulsi dalla Federazione.

In via eccezionale potrà pure essere concordata col Consiglio una transazione alle norme stabilite nel Regolamento fondamentale della Federazione in ordine all'apprendistaggio.

Art. 3. — Il Consiglio della Federazione (Sezione di Alessandria) si impegna di garantire col proprio intervento e la propria autorità l'osservanza del presente Concordato di Lavoro da parte della maestranza.

Art. 4. — Le Tariffe da adottarsi dalla Ditta saranno uguali, a parità di lavorazione, a quelle di cui si allega copia, vigenti nelle altre Ditte congeneri esistenti sulla piazza.

Per il primo mese di funzionamento della Fabbrica il personale sarà retribuito a giornata con salari da convenirsi per ogni singolo individuo. In seguito il personale sarà passato a « cottimo ».

Art. 5. — In caso di diminuzione di personale, causata da trasformazione dei metodi di lavorazione, il personale sopravvanzante verrà adibito, a parità di guadagno, in altre Sezioni affini.

Art. 6. — Apposito Regolamento, concordato fra le parti, e di cui si allega copia, stabilirà le norme disciplinari e di funzionamento interno della Fabbrica.

Detto Regolamento non potrà essere modificato senza l'assenso delle parti.

Art. 7. — L'orario di lavoro è mantenuto, per l'inizio, sulla base usuale di dieci ore giornaliere, ridotto però nel sabato, o in altro giorno cadente alla vigilia di due feste consecutive in fine della settimana, di un'ora e mezza.

Le norme regolanti l'orario ed i riposi saranno oggetto di speciale disposizione del Regolamento di cui all'art. 6.

Trascorsi tre mesi dall'inizio del funzionamento della Fabbrica, le parti riasamineranno la questione dell'orario per vedere se sia praticamente effettuabile una riduzione dell'orario stesso.

Art. 8. — In ogni Sezione a Riparto di lavoro gli operai sceglieranno un delegato che tratterà col Capo-sezione le vertenze di carattere particolare o personale che potessero sorgere, e che avanza i reclami e le comunicazioni in genere a nome della Sezione o Riparto.

Al medesimo la Direzione della Fabbrica farà le comunicazioni riguardanti la Sezione o Riparto.

Art. 9. — Le questioni di carattere generale, o rivestenti una certa importanza, ed anche quelle di cui all'art. 8, che non potessero venire soddisfacentemente risolte nel modo stabilito dallo stesso art. 8, saranno trattate da una Commissione interna composta di tre operai, eletti dall'assemblea della Maestranza, e dei rappresentanti della Ditta.

Art. 10. — Ove non sia possibile conseguire l'accordo, nemmeno con questa ultima pratica,

una nuova conciliazione verrà tentata da parte del Consiglio della Federazione (Sezione di Alessandria) unitamente ai Delegati del Consiglio d'Amministrazione della Ditta. Che, se anche in tal modo l'accordo non si raggiungerà, le due parti saranno libere, previo « ultimatum », di agire come meglio credessero, nel caso che la vertenza riguardi una questione tecnica di tariffe, modalità di lavorazione, ecc. Se la vertenza riflette invece questioni disciplinari o di interpretazione del Regolamento, del Concordato di Lavoro, del Regolamento per l'Ufficio di Collocamento, od altra qualsiasi di carattere giuridico, le due parti si impegnano, nel caso che riesca vano il tentativo di conciliazione di cui alla prima parte del presente articolo, di sottoporre la questione ad un Collegio arbitrale da nominarsi volta a volta e composto di due arbitri nominati dalla Ditta, e due di nome nominati dal Consiglio della Sezione di Alessandria della Federazione Cappellai, i quali quattro nomineranno di comune accordo il quinto. Nel caso che i quattro arbitri non riuscissero ad accordarsi per la nomina del quinto arbitro, questi sarà di diritto il Direttore dell'Ufficio Governativo del Lavoro o persona scelta da lui.

Il Collegio arbitrale giudicherà inappellabilmente ed il suo verdetto sarà obbligatorio per le parti.

Art. 11. — Non verranno commesse da parte degli operai e della Ditta, per qualsiasi controversia, interruzioni o cessazioni di lavoro prima di avere esperite le pratiche conciliatorie di cui agli art. 8, 9 e 10 del presente Concordato, salvo sempre l'obbligatorietà delle decisioni del Collegio arbitrale, di cui al penultimo capoverso dell'art. 10.

Art. 12. — Il disposto degli art. 8, 9 e 10 del presente Concordato non pregiudica il diritto delle parti di sottoporre la soluzione delle vertenze al Collegio dei Proibitori, quando questo venga istituito con giurisdizione sul territorio in cui esiste la Fabbrica.

Art. 13. — Il presente Concordato con i relativi allegati è fatto in tre copie: una di esse resterà alla Ditta, altra alla Federazione Cappellai (Sezione di Alessandria) e la terza verrà depositata presso il Sindaco della città di Alessandria per essere poi passata al Collegio dei Proibitori di cui all'art. 12, quando esso venga istituito.

(Seguono le firme).

**Invitiamo i compagni segretari ed organizzatori propagandisti ad adoperarsi per la diffusione del Giornale della Confederazione, sia facendo abbonamenti, sia procurando nei principali centri dei buoni rivenditori.**

**Per informazioni scrivere all'Amministrazione del giornale La Confederazione del Lavoro, Corso Sicaardi, 12.**

## L'ECO DELLA STAMPA

Chi ha bisogno di conoscere quale giornale citerà il suo nome o quello di una persona che interessi:

Chi desidera avere articoli o notizie che si pubblicheranno su di un dato argomento letterario, politico, industriale, scientifico, ecc.:

Si rivolga all'« Eco della Stampa » (Corso Vittorio Emanuele, 31 Milano) che legge migliaia di giornali e riviste per ritagliarne articoli e notizie su persone o argomenti.

Ed a rendere l'« Eco della Stampa » la Direzione ci prega di far noto a coloro che le inviano corrispondenze o articoli da pubblicare, oppure

recensioni da inserire, che l'« Eco della Stampa » non è un giornale, come potrebbe sembrare dal titolo, ma un Ufficio che legge tutti i periodici d'Italia e dell'Estero (questi per mezzo dei suoi corrispondenti in tutte le capitali del mondo) per ritagliarne articoli e notizie che riguardano una persona od un argomento. I prezzi variano a seconda della quantità dei ritagli che si spediscono: cento ritagli costano venti lire, mille ritagli centocinquanta lire.

## ABBONAMENTI

del mese di gennaio 1908.

Quarto al Mare, Circolo socialista, 2,50 - Siena, Lega Gasisti, 2,50 - Pinerolo, Lega Arti Tessili, 2,50 - Borgosesia, Circolo Bisciatore Vinicolo, 2,50 - Torino, P. V. P., 2,50 - Trapani, G. Montalto, 2,50 - Genova, Lega Vermicellai, 2,50 - Milano, Confederazione Arti Tessili, 2,50 - Mirandola, Leghe riunite Lav. Terra, 2,50 - Valdegno, Iola Luigi, 2,50 - Albisola Capo, Lega Stoviglie, 2,50 - Pontedera, Lega Tintori, 2,50 - Livorno, Soc. Anon. Cooperativa, 2,50 - Livorno, G. Modigliani, 2,50 - Roma, A. Bidolfi, 2,50 - Ururi, Istituto sociale Aurora Nuova, 2,50 - Camburzano, Lega Muratori, 2,50 - Villa Serraglio, Fratellanza Contadini, 2,50 - Biella, Lega Metallurgici, 2,50 - Colle Val d'Elsa, Meoni Vittorio, 2,50 - New York, Fieschi Alfredo, 5,00 - Mondovì, Lega Ceramisti, 2,50 - Tricoro Vercesole, Lega Contadini, 2,50 - Gallarate, Lega Orefici, 2,50 - Buscia, Unione Cooperativa, 2,50 - Castiglione (Ravenna), Circolo Socialista, 2,50 - Patterson, Bello Francesco, Mioletti Olimpio, 10 - Milano, Lombardi Benedetto, 1,25 - Torri S. Mezzano, Mingolini Mariano, 2,50 - Fio d'Alfonse, Fratellanza Contadini, 1,25 - Ratti (Genovese), Lega Muratori, 2,50 - Pinerolo, Lega Metallurgici, 2,50 - Mogliano Veneto, Lega Muratori, 2,50 - G. Spazzini municipali, 2,50 - Sampierdarena, Società M. C. Universale, 2,50 - Biella, Unione Migl. Contadini, 2,50 - Sorbolo a mano, Faccini Emilio, 2,50 - Rodovino, Caradisi Idebrando, 2,50 - Novi di Modena, Coop. Birocianti, 2,50 - S. Patrizio, Lega Muratori, 2,50 - Lega Contadini, 2,50. — Totale L. 112,50.

## Per la diffusione del nostro giornale

In base alle pratiche fatte, abbiamo istituite le seguenti rivendite:

PIACENZA — Edicola di Borghi Giuseppe. NOVI DI MODENA — Agenzia giornalistica di A. Regazzoni.

SAMPIERDARENA — Agenzia giornalistica Roncallo in Piazza Felice Cavallotti. GENOVA — Edicola di Tardito Paolo, S. Lorenzo, 4.

GENOVA — Edicola di Garibotti Pietro, Piazza Ponticello. GENOVA — Edicola di Benvenuto Natale, Galleria Mazzini.

FIRENZE — Edicola di Banichelli Adolfo, angolo vie dei Neri e Beni. FIRENZE — Sarperi Aurelio, edicola Piazza del Duomo e via Orivolo.

PARMA — Caselli Anna, edicola della Posta. MILANO — Doi Paolo, edicola Portici Settecentrali, N. 19.

MILANO — Melzi Luigi, edicola Corso S. Celso, N. 22 angolo via Crocefisso.

TORINO — Cibrario, edicola portici di via Cernaia e Corso Sicaardi (lato piazza Solferino).

BIELLA — Agenzia giornalistica Colpo e Rigola.

## BIBLIOGRAFIA

Pubblicazioni dell'Ufficio del Lavoro della Società Umanitaria.

**Massimario della giurisprudenza dei Proibitori, di Tribunali e di Corti in Questioni di Lavoro.** — Ordinato dall'Avv. ENRICO BROU.

È un elegante volumetto in cui sono raccolte le massime della giurisprudenza in materia di sentenze su questioni di lavoro.

Le sentenze massime nel volume hanno un numero progressivo.

Chi ne desiderasse il testo può, indicando il numero, richiederlo all'Umanitaria mediante il pagamento di una lira.

IVANOE BONOMI. *Le vie nuove del Socialismo.* Prezzo L. 3,50. — Editore Remo Sandron, Librai. Roma, Palermo, Napoli.

A. SCALZOTTO. — *Tutti sindacalisti.* Una proposta pratica.

**Sommario:** La lotta per la libertà — I Sindacati — La loro costituzione — Sindacati difensori e Sindacati conquistatori — Il proletariato fa da sé — Il capitale del proletariato

Contro gli esercenti — Contro le comuni cooperative di consumo — Il riscatto dallo sfruttamento sui consumi — Il sindacato dei consumatori — Contro il risparmio — Le pensioni gratuite ai consumatori — La banca del proletariato sindacato — La nostra proposta — La conquista Sindacalista — Gli inizi — Lavoratori sindacati.

Opuscolo di 60 pagine dettate in forma popolare. Cent. 20 la copia. Oltre 10 copie sconto del 300/0.

Ordinazioni coll'importo all'editore Arturo Frizzi, Mantova.

## Scritti vari di propaganda socialista di GIOVANNI ZIBORDI

L'autore, noto per le sue pubblicazioni di propaganda elementare chiara, sana ed efficace, ha riunito in un opuscolo più d'una trentina di articoli e bozzetti dilettevoli e persuasivi, così da farne un utilissimo libro per i lavoratori e anche per i propagandisti elementari e da diffondere una istruzione ed educazione veramente socialista.

Ediz. Economica - Tir. copie 20.000 - Cent. 20 la copia

Il denaro anticipato deve essere spedito con indirizzo all'editore ARTURO FRIZZI - Mantova e presso la nostra Amministrazione.

**SOMMARIO:** Cos'è il Socialismo? — Lavoratori, i vostri nemici siete voi! — La bottega dei preti — La scala Porta del proletariato — L'importanza del voto — Contrasti di stagione — La differenza — La tattica socialista — Dogene ad Alessandro — La nostra morale — Il congressista di professione — Cos'è il Governo: sfiducia e fiducia — I socialisti e l'amore — I bilanci dei preti — Il determinismo economico — Gli veterani del socialismo — Il pericolo nero — Una scarpa parlante — Gli alti e bassi dell'organizzazione economica — Armatevi! Il facile del voto — I 7 peccati elettorali — L'ombrello (la conquista del comune) — Dogma magico ai preti! — Organizzazione economica e la politica — Il fatto e le intenzioni nelle riforme — La donna e i preti, il cane e il bastone — Il gigante e la spada — Le vittorie e morali — Il picco e la montagna, ecc. ecc.

**NB. Ai rivenditori, Leghe e Circoli Socialisti sconto per 30°/0.**

CHIANALE ALBERTO, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa - Torino, corso Valdocco 15.

## UFFICIO CENTRALE

Via Manzoni, 9

Telefoni: 83 65 e 81 37

con Uffici corrispondenti presso le Camere del Lavoro di principali centri urbani dell'Italia settentrionale e centrale.

L'Ufficio risponde anche a quesiti relativi all'emigrazione interna dei lavoratori dei campi e all'emigrazione all'estero essendo collegato agli Uffici dell'Umanitaria che espressamente se ne occupano

## Uffici di Collocamento

della "Società Umanitaria", di Milano

Consortiati con la Camera del Lavoro e con l'Unione Femminile

Per gli emigranti in Italia: Segretariato per le migrazioni all'interno

Per gli emigranti all'estero: Consorzio per la tutela degli emigranti in Europa

Bollettino N. 61

Milano, 26 Febbraio 1908.

## Domande e offerte di posti

OPERAI ED OPERAIE DELLE INDUSTRIE

SI CERCANO:

- Calzolai in genere per Milano. Lavori a cottimo a prezzi di piazza.
- Montatori in calzature a macchina per la Provincia di Milano. Lavoro a cottimo con guadagno medio di L. 4 al giorno.
- Fabbri provetti in quadratura per Milano e Piemonte. Salario minimo: L. 4 al giorno.
- Falegnami in genere per Milano. Salario: da L. 3,50 in più al giorno.
- Ricamatrici a telaio in bianco, colorato e oro per Milano. Salario: da L. 1,80 in più al giorno.
- Oriolatri in calzature per Milano. Salario minimo: L. 1,75 al giorno.
- Operai per pulitori, brunitori e nichellatori in metallo per Milano e Provincia. Salario minimo: L. 4 al giorno.

## Si offrono:

Fonditori in ghisa — Litografi macchinisti e trasportatori — Cuochi e camerieri per privati e per esercizi pubblici.

## NEI SERVIZI DOMESTICI

SI CERCANO: 1. Domestica per Como, giovane, robusta, amorevole con i bimbi — 1 Domestica per Tremezzo (Lago di Como), età da 20 a 40 anni, mensile da L. 20 a 25 — 1 Domestica per Barcellona, mensile L. 30, viaggio pagato — 1 Istitutrice per Milano, pari, francese, tedesco, inglese — Domestiche per Milano, età da 17 a 30 anni. Mensile da L. 15 a 25.

Si sconsigliano gli operai di recarsi a Milano senza aver prima interpellato le locali organizzazioni di mestiere, quando però non siano chiamati direttamente dalle Ditte industriali. Si avverte inoltre che né l'Ufficio di Collocamento, né la Camera del Lavoro, né l'Umanitaria, danno sussidi di sorta, per nessuna ragione.

## SEZIONI

Ufficio di collocamento degli operai e delle operai delle industrie (in consorzio colla Camera del Lavoro) Via Crocchi, 17. Tel. 81-47 Via Manzoni, 9. — 81-37 Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio (in consorzio con l'Unione Femminile) Via Tra Albergieri, 17. T. 34-68

L'Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio di Milano è provvisto di un Dorsottino a rent 20 per notte, con Pensione a rent 70 al giorno e di una Scuola di Cucina con corso completo in 12 lezioni, dietro pagamento di una tassa d'iscrizione di L. 5.